© Sashkin - stock.adobe.com

CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

STRATEGIA DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

2026-2030

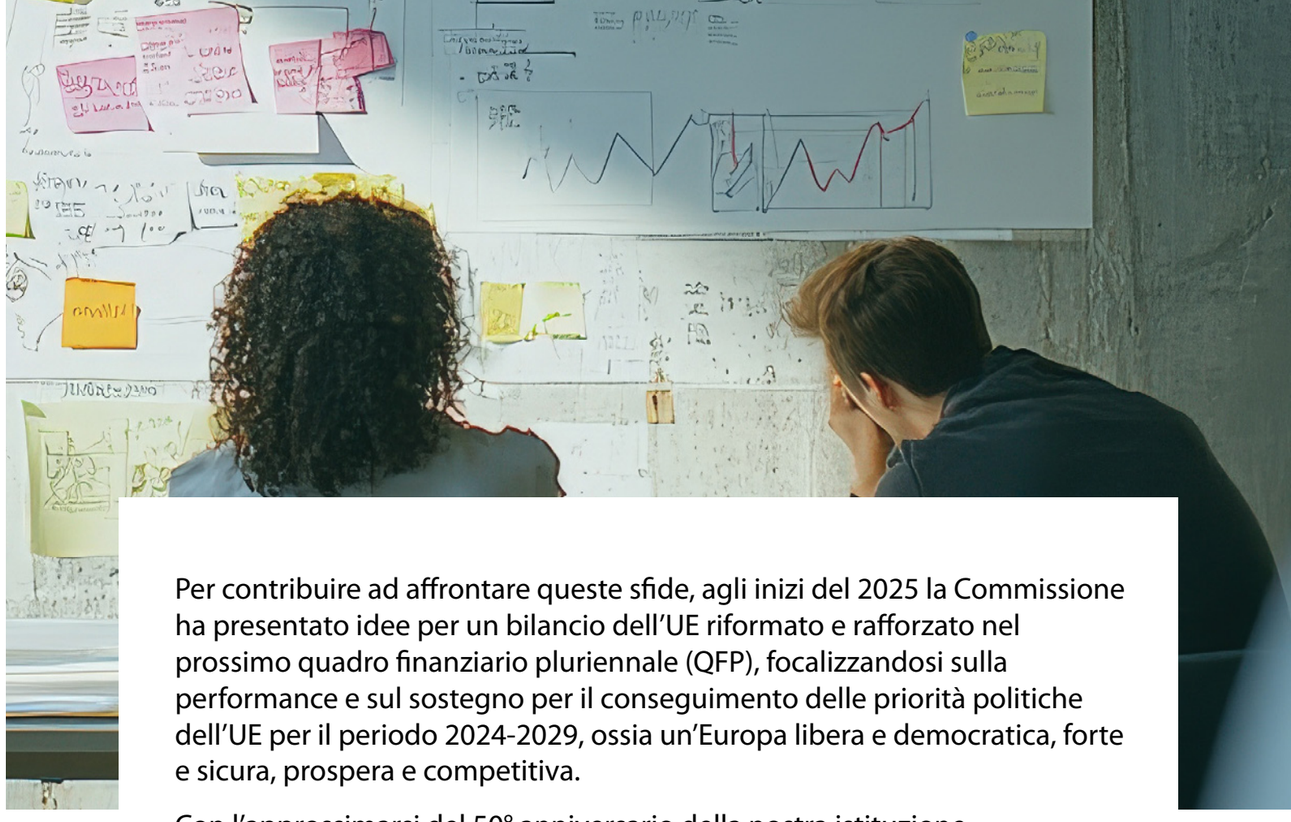
Rafforzare la fiducia tramite l'audit

IL CONTESTO STRATEGICO DELLA CORTE

L'ambiente in cui la Corte opera è complesso e competitivo, caratterizzato da volatilità e incertezza nel medio periodo. Se guardiamo al periodo 2026-2030, si profilano diverse sfide cruciali che l'UE sarà chiamata ad affrontare.

- Competitività e autonomia strategica: l'UE sta perdendo competitività a livello mondiale, mentre progressi tecnologici importanti si verificano oltre le sue frontiere. I cambiamenti geopolitici suscitano preoccupazioni per l'autonomia strategica dell'UE e la sua capacità di rimanere competitiva sul mercato mondiale.
- Sicurezza e difesa: gli ultimi anni hanno messo in luce quanto la pace sia fragile; in questo periodo di rapidi cambiamenti geopolitici l'UE si concentra sulla protezione dei propri cittadini e sul rafforzamento delle proprie capacità di difesa.
- Migrazione: adottare un approccio globale alla migrazione resta una sfida per l'UE. L'Unione europea deve sfruttare le opportunità, affrontando al contempo problemi quali il traffico illegale di migranti e l'efficace protezione delle proprie frontiere esterne.
- Ambiente e clima: il mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali ha ripercussioni negative sulla salute, sugli ecosistemi e sull'economia. L'UE deve adattarsi e prepararsi ai cambiamenti climatici per mitigare questi effetti. Deve inoltre rimanere competitiva mentre continua a perseguire gli obiettivi di azzeramento delle emissioni nette.

© Pornnapa - stock.adobe.com



Per contribuire ad affrontare queste sfide, agli inizi del 2025 la Commissione ha presentato idee per un bilancio dell'UE riformato e rafforzato nel prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), focalizzandosi sulla performance e sul sostegno per il conseguimento delle priorità politiche dell'UE per il periodo 2024-2029, ossia un'Europa libera e democratica, forte e sicura, prospera e competitiva.

Con l'approssimarsi del 50° anniversario della nostra istituzione quale revisore esterno dell'UE, manteniamo saldo il nostro impegno a promuovere il controllo democratico e la sana gestione finanziaria. Continueremo a produrre relazioni e pubblicazioni significative, che offrano un'analisi indipendente e indispensabile in un contesto complesso, affrontando questioni essenziali per il futuro dell'Unione, sempre al servizio dei cittadini dell'UE, dei portatori di interessi istituzionali e degli interlocutori a livello sia dell'UE che degli Stati membri.

La Corte ha dimostrato resilienza e adattabilità di fronte all'evoluzione dell'ambiente di audit in cui opera. La rapida diffusione delle tecnologie digitali e ambienti di dati complessi pongono sfide ai metodi di audit tradizionali, ma creano anche opportunità di innovazione.

La nostra strategia per il 2026-2030 farà leva sui punti di forza, sui valori fondamentali, sulla visione e sulla missione della Corte, per navigare in questo mare di sfide e cogliere le opportunità emergenti.

I VALORI, LA VISIONE E LA MISSIONE DELLA CORTE

I NOSTRI VALORI

Quale revisore esterno dell'Unione, la Corte opera in linea con i princìpi internazionali di audit e nel rispetto dei seguenti valori.

Indipendenza

Realizziamo la nostra attività liberi da influenze che compromettano il nostro giudizio professionale, o che siano percepite come tali.

Obiettività

Diamo prova di imparzialità e neutralità e fondiamo le conclusioni di audit su elementi probatori sufficienti ed adeguati.

Comportamento etico

Operiamo con integrità, onestà e affidabilità e unicamente nell'interesse pubblico dell'UE, con l'obiettivo di assolvere un ruolo guida dando il buon esempio in relazione alla nostra attività professionale e al modo in cui viene gestita la nostra istituzione.

Trasparenza

Comunichiamo le constatazioni di audit e le nostre attività in modo chiaro, completo e accessibile, promuovendo il rispetto dell'obbligo di render conto del proprio operato a tutti i livelli.

Professionalità

Acquisiamo, sviluppiamo e manteniamo i più alti livelli di conoscenza, esperienza e competenza relativi all'attività professionale di audit del settore pubblico e alla gestione finanziaria e delle politiche dell'UE.

Pittogrammi – © Flaticon

LA NOSTRA VISIONE

Rafforzare la fiducia nell'Unione contribuendo a migliorare la governance e la resilienza.

LA NOSTRA MISSIONE

Svolgere un lavoro di audit indipendente, di alta qualità e d'impatto, al fine di accrescere il rispetto dell'obbligo di rendiconto e la trasparenza nonché migliorare la governance e la gestione finanziaria degli interventi dell'UE, rafforzando così la fiducia dei cittadini e contribuendo in modo efficace a rispondere alle sfide attuali e future che l'UE è chiamata ad affrontare.

I NOSTRI OBIETTIVI

Abbiamo individuato quattro obiettivi strategici, da raggiungere entro il 2030, che ci aiuteranno a realizzare la visione e la missione della Corte di contribuire ad un'Unione più resiliente e sostenibile che produca risultati per i suoi cittadini.

OBIETTIVO 1

Migliorare il rispetto dell'obbligo di rendiconto, la trasparenza e la governance dell'azione dell'UE

OBIETTIVO 2

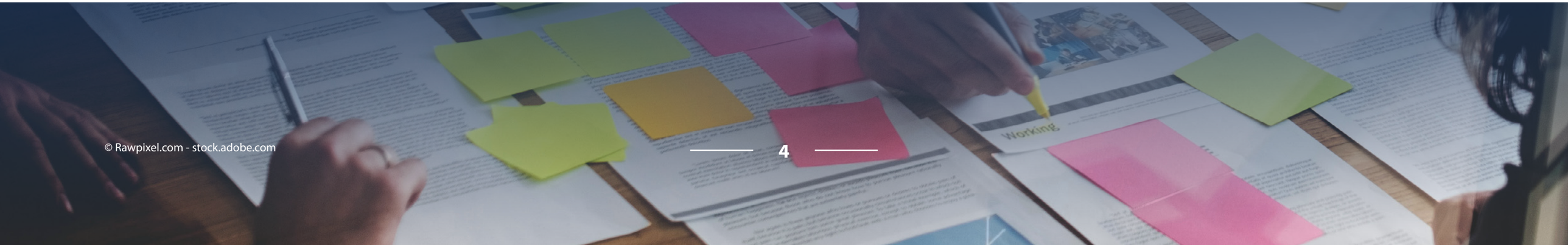
Fornire una solida garanzia di audit sulle finanze dell'UE

OBIETTIVO 3

Indirizzare gli audit là dove è possibile fornire maggiore valore aggiunto

OBIETTIVO 4

Rafforzare la capacità di espletare audit e l'efficienza degli stessi



© Rawpixel.com - stock.adobe.com

OBIETTIVO 1

Migliorare il rispetto dell'obbligo di rendiconto, la trasparenza e la governance dell'azione dell'UE

L'obbligo di rendiconto e la trasparenza sono elementi fondamentali di un sistema democratico e sono essenziali affinché i cittadini abbiano fiducia nell'UE e nella sua gestione finanziaria. Attraverso il proprio lavoro, la Corte mira a migliorare la trasparenza e la tracciabilità nell'uso dei fondi dell'UE, sostenendo così efficacemente il processo volto a far sì che le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE che gestiscono i fondi dell'UE e attuano le politiche dell'UE siano chiamati a rispondere del loro operato.

Nel corso degli anni, ha individuato lacune e sovrapposizioni in materia di rendicontabilità, soprattutto nei settori in cui l'UE opera attraverso un approccio intergovernativo. Ha inoltre evidenziato carenze nel quadro giuridico e nella concezione dei nuovi modelli di attuazione, caratterizzati da finanziamenti non collegati ai costi, orientamento alla performance e riforme come condizione per ricevere i finanziamenti dell'UE. Inoltre, il potenziale utilizzo dell'intelligenza artificiale da parte delle entità controllate nella gestione finanziaria dell'UE comporta ulteriori rischi.

Attraverso il proprio lavoro, la Corte mira ad individuare e raccomandare modalità per colmare tali lacune e affrontare detti rischi nonché contribuire a migliorare la governance ed accrescere la trasparenza e la fiducia nell'Unione, anche affrontando quelle carenze che non consentono di ottenere l'impatto che gli interventi dell'UE intendono produrre.

OBIETTIVO 1

Migliorare il rispetto dell'obbligo di rendiconto, la trasparenza e la governance dell'azione dell'UE

Per conseguire tale obiettivo, la Corte:

- individua e segnala i problemi relativi alla governance e alla trasparenza, nonché le lacune e le sovrapposizioni in materia di rendicontabilità, anche per i nuovi modelli di attuazione;
- sostiene tutte le iniziative che le conferiscono un mandato di audit ben definito e ampio nei confronti di tutte le istituzioni, organi e organismi dell'UE, comprese quelle strutture intergovernative fondamentali per il funzionamento dell'UE;
- esamina la qualità e l'affidabilità dei sistemi informativi, dei dati e, ove applicabile, degli algoritmi utilizzati dalle entità controllate nella gestione finanziaria e nella governance dell'UE;
- raccomanda miglioramenti essenziali, consapevole della necessità di evitare inutili complessità.

© Ferman Bagus Istuhri - stock.adobe.com

OBIETTIVO 2

Fornire una solida garanzia di audit sulle finanze dell'UE

Il prossimo quadro finanziario pluriennale (per il periodo post-2028) potrebbe introdurre significativi cambiamenti, tra cui modelli di attuazione diversi. La Corte continuerà a valutare attentamente i rischi in tutti i settori in cui vengono spesi fondi dell'UE e di tutti i modelli di attuazione delle sue politiche, e a svolgere il proprio lavoro con la massima efficienza ed efficacia. Inoltre, la digitalizzazione e i progressi dell'intelligenza artificiale influiranno probabilmente sul lavoro delle entità controllate e sul modo in cui queste daranno attuazione al QFP post-2028.

OBIETTIVO 2

Fornire una solida garanzia di audit sulle finanze dell'UE

Per conseguire tale obiettivo, la Corte:

- agisce in maniera proattiva e segue da vicino i cambiamenti del QFP post-2028, al fine di sviluppare e adattare il proprio approccio di audit per fornire garanzie e produrre relazioni e pareri di audit tempestivi e pertinenti;
- continua a tener conto del livello di rischio nella pianificazione e nello svolgimento del proprio lavoro;
- utilizza maggiormente i dati e gli strumenti e le tecnologie informatici per fornire garanzie di audit, affrontando al tempo stesso i rischi connessi all'affidabilità dei dati e altri rischi informatici.

© tanayoch - stock.adobe.com

OBIETTIVO 3

Indirizzare gli audit là dove è possibile fornire maggiore valore aggiunto

La Corte ha individuato quattro aree strategiche in cui programmare i controlli di gestione e le analisi per il periodo 2026-2030, alla luce degli impegni già assunti per l'utilizzo dei fondi dell'UE, delle priorità dell'Unione, nonché delle tendenze e delle sfide emergenti che forgiano il contesto in cui la Corte opera:

- competitività economica e resilienza dell'Unione, che include innovazione, transizione digitale, commercio e autonomia strategica;
- sicurezza, difesa, valori democratici e azione esterna dell'Unione, che include allargamento e migrazione;
- transizione dell'Unione per diventare resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile da un punto di vista economico, sociale e ambientale;
- protezione e sostegno delle finanze pubbliche dell'Unione, che include una robusta governance economica, finanziaria e di bilancio.

OBIETTIVO 3

Indirizzare gli audit là dove è possibile fornire maggiore valore aggiunto

Attraverso questo obiettivo e tenendo conto delle proprie priorità, la Corte:

- concentra gli audit sui temi più importanti, in base a rischio, rilevanza, copertura, tempistica, pertinenza ed interesse delle parti in causa;
- fa sì che i propri audit facciano la differenza, grazie ad approfondimenti inediti e promuovendo un migliore uso e attuazione dei fondi e delle politiche dell'UE;
- formula raccomandazioni – dirette sia a istituzioni, organi e organismi dell'UE che agli Stati membri – mirate, pertinenti, utili, tempestive, fattibili e efficaci in termini di costi, adoperandosi per non far gravare sui soggetti interessati un onere amministrativo non necessario.

© NDABCREATIVITY - stock.adobe.com

OBIETTIVO 4

Rafforzare la capacità di espletare audit e l'efficienza degli stessi

Il personale è il bene più prezioso dell'istituzione ed è fondamentale per attuare la sua strategia. La Corte si impegna affinché la capacità di espletare audit sia commisurata alle sfide che la attendono, sia superando le difficoltà che assumere e far restare personale qualificato in Lussemburgo comporta, sia attraverso il miglioramento delle competenze e la riqualificazione del personale in linea con le proprie necessità. La Corte tiene in alta considerazione la diversità e l'inclusione, promuove le pari opportunità e assicura un ambiente di lavoro rispettoso, basato sulla comunicazione aperta, sul dialogo e sulla fiducia reciproca. L'impegno e il benessere del personale sono pilastri importanti delle politiche interne della Corte.

Il lavoro della Corte è fortemente influenzato dalla digitalizzazione, dall'intelligenza artificiale e dall'accresciuta connettività. La disponibilità e la possibilità di accedere a dati e a strumenti informatici potrebbe modificare il modo in cui i nostri portatori di interessi accedono alle informazioni e sviluppano idee. La Corte deve sfruttare le crescenti quantità di dati digitali e l'automazione dei processi. Solo se potrà accedere ai dati, verificarne l'attendibilità e attenuare o adattarsi ai rischi, sarà in grado di migliorare il proprio lavoro, incrementando la pertinenza e la produttività, fungendo così da modello e restando una istituzione a prova di futuro.

Nel periodo 2026-2030 la Corte si troverà ad operare in un ambiente esterno sempre più impegnativo, che potrà potenzialmente includere grandi modifiche alla struttura e al funzionamento del prossimo QFP, con possibili ripercussioni sulle risorse amministrative dell'istituzione. La Corte dovrà essere resiliente e continuare a svolgere un lavoro incisivo, di elevata qualità e tempestivo. Per avere un impatto, è fondamentale che il lavoro di audit abbia visibilità e sia divulgato. La Corte mira raggiungere i portatori di interessi e a condividere i messaggi espressi attraverso relazioni obiettive, equilibrate, basate su fatti concreti riguardanti le azioni dell'UE, che applicano i nuovi paradigmi della comunicazione digitale.

OBIETTIVO 4

Rafforzare la capacità di espletare audit e l'efficienza degli stessi

Attraverso uno sviluppo interno continuo, la Corte vuole essere una organizzazione che:

- apprezza e investe nel proprio personale, promuovendo la competenza e l'esperienza, investendo nel miglioramento delle competenze, nella riqualificazione e nell'acquisizione di nuove competenze da un'ampia base geografica;
- è resiliente ed efficiente, dimostrando la capacità di affrontare nuove sfide e responsabilità e integrando le tecnologie più recenti in modo sicuro e affidabile;
- promuove la qualità metodologica, sia al suo interno che collaborando con istituzioni omologhe;
- svolge costantemente un'azione pertinente e risponde alle esigenze dei portatori di interessi producendo e diffondendo messaggi mirati, chiari ed equilibrati.

© Seventyfour - stock.adobe.com

ISBN 978-92-849-5699-9
doi:10.2865/8197303
QJ-01-25-048-IT-N

Testo e impaginazione: © Unione europea, 2025